IL CAMPANILE

...che non c'è!

L'ALMANACCO MENSILE DI SAN GIORGIO MARTIRE

GENNAIO 2012 N° 71

Parrocchia di San Giorgio Martire-Via Spallanzani, 7- 10134 Torino- Tel: 0113181460. www.sangiorgiomartire.eu

NATALE SECONDO I VANGELI

Natale se n'è andato trascinando con sé la consueta atmosfera di dolcezza e di poesia, peraltro presto stemperata non tanto dal gelo stagionale quanto dal grigiore e dall' ansia propria della nostra vita… E così spesso perdiamo l'occasione di riconciliarci con il nostro passato e la nostra cultura ravvivando in noi memorie essenziali. Enzo Bianchi, Priore del Monastero Ecumenico di Bose, sulla Serra tra Ivrea e Biella, in un recente articolo manifestava la sua gratitudine ai suoi genitori per averlo iniziato fin da bambino alla cultura del Presepio, "*la mia prima lezione di storia* ". Perché è proprio di storia e non di favola che si tratta quando si ricorda la vicenda del Bambino di Betlemme.

Gli Evangelisti appaiono impegnati a comunicarci fatti, non parabole, e a quei fatti sarà bene che noi prestiamo attenzione. Due soli evangelisti ci trasmettono notizie sull'infanzia di Gesù. Non lo fa Marco, pago di provocare la nostra Fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio, così come essa ci si impone attraverso la testimonianza di Pietro, fedelmente riferita dall'evangelista. E non lo fa Giovanni, rapito letteralmente nella sua meditazione sul "logos" che egli ha scoperto nella persona di Gesù, piccolo bimbo a Betlemme ma Principio di tutto. Ci danno invece ottime informazioni sia Matteo che Luca, che riferiscono notizie colte da fonti diverse che tuttavia concordano nelle cose essenziali.

Se Luca appare aver goduto delle confidenze di Maria, Matteo sembra bene informato sulle ansie di Giuseppe: il quadro che essi tracciano è omogeneo e concorde.

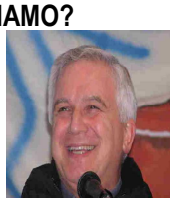
[segue] *Giuseppe NEBIOLO*

RICORDO DI NATALE

Le feste sono passate da parecchi giorni, ma portiamo con noi ancora il piacevole ricordo dello spettacolo natalizio del 21 dicembre scorso. Un grazie doveroso va a tutte le persone ed ai ragazzi che vi hanno partecipato con passione e divertimento. Diversamente da tutto ciò che ci viene imposto ogni anno come modello di Natale, rimangono queste piccole manifestazioni, fortemente volute, per mantenere vivi gli oratori ed il senso di comunità che vogliono trasmettere. E' una grande soddisfazione vedere i nostri ragazzi impegnati in una cosa bella e positiva che regalerà loro, da adulti, ricordi piacevoli e la consapevolezza di aver donato, nel loro piccolo, qualcosa agli altri.

[segue] *Rodolfo BOTTACCHI*

CHE COSA CERCHIAMO?



Carissimi,

nella domenica II del tempo ordinario - liturgicamente parlando - Gesù, ai due discepoli che gli si erano accostati dietro, Simone (Pietro) e Andrea, domanda: "*Che cosa cercate*?". Non ha chiesto loro: "*Chi cercate*?", come sarebbe stato più logico, ma "*che cosa cercate*?".

Questa è una bellissima immagine della nostra situazione umana ed è sicuramente una domanda più che attuale, visti i tempi in cui viviamo. Penso, cioè, che tutti noi in generale nella vita andiamo cercando e desiderando salute, benessere, pace e serenità; ed anche la verità su noi stessi, la nostra vita, il nostro futuro e quello dei nostri figli.. E forse anche qualche colpo di fortuna o "un miracolo". Il Signore rispetta questa nostra ricerca e questi nostri desideri, anche quando sembrano più sogni che altro. Ma proprio attraverso di essi - indipendentemente dal fatto che si realizzino oppure no - ci fa capire che, in fondo, più che delle **cose** noi cerchiamo **Qualcuno**.

Qualcuno che ci accolga, ci ascolti, parli al nostro cuore...e ci parli con comprensione e con dolcezza, senza giudicarci. Questo non è utopia ma è più che possibile oltre che concepibile.

[segue] *Don Carlo BERTOLA*

NATALE SECONDO ….. […SEGUE]

Secondo entrambi la maternità di Maria ha caratteristiche uniche e analogamente si pone il ruolo di Giuseppe. Viene poi sottolineata l'importanza del luogo di nascita: Betlemme e non Nazareth, a causa di un censimento con cui l'autorità misura le sue forze numeriche ed economiche. Ma così Gesù nasce nella "Città di Davide" e fin dall'infanzia si profila la sua figura di "figlio di Davide". C'è dunque nella nascita di Gesù un segno del destino che lo colloca fin d'allora in un ruolo messianico ben definito che fa di Lui l'Emmanuele, il Dio con noi. L'adorazione dei pastori, che Maria "*custodisce nel suo cuore*" e l'adorazione dei Magi, che a molti ha fatto pensare ad una parabola e non ad un fatto reale, fotografano una missione chiara fin dall'inizio: non ci è necessario approfondire di più. E' quindi senza ulteriori pretese che proprio sull'episodio dei Magi vogliamo annotare alcune riflessioni. Questi astronomi persiani vedono "*sorgere la sua stella*" e a noi viene fatto di pensare alla vicenda biblica di Balaam, profeta nemico mandato a maledire Israele che invece rovescia il vaticinio fino al punto di predire "*un giorno, non ora, una stella sorge da Israele* "… Se i Saggi d'oriente erano venuti in possesso del testo biblico citato potevano essere motivati alla ricerca. Non trascuriamo poi l'ipotesi avanzata da Keplero che constatò il verificarsi di una congiunzione tra Giove e Saturno che proprio nell'anno della nascita di Gesù richiamò lo sguardo degli studiosi dell'epoca verso il limpido cielo del Medio Oriente. E' lontana da noi l'idea di assimilarci assurdamente ai fondamentalisti ma ci domandiamo ragionevolmente quanta storia si celi in questi scritti apparentemente ingenui.
A noi basti conservare ben saldo il concetto storico della vicenda di Gesù di Nazareth, nato a Betlemme per un destino d'amore che l'avrebbe portato a salire al Golgota.

Giuseppe NEBIOLO

RICORDO DI NATALE […SEGUE]

Quest'anno ogni gruppo della nostra parrocchia ha dato il proprio contributo, chi inventandosi una storia, chi cantando, chi recitando o ballando, rielaborando il mistero del Natale verso la contemporaneità, ma tenendo sempre a mente il significato più profondo e lo spirito che deve trasmettere la nascita del Signore. Il Natale dovrebbe pervadere sempre la nostra vita in ogni azione quotidiana. Questo è ciò che i giovani di San Giorgio volevano raccontarci con il loro spettacolo. Sta a noi coglierne l'occasione.

Grazie ragazzi!

Rodolfo BOTTACCHI

CHE COSA CERCHIAMO? [..SEGUE]

E' l'esperienza che hanno fatto questi primi discepoli quando, dopo aver chiesto a Gesù :"*Maestro, dove dimori*?" Gesù rispose loro :"*Venite e vedrete*". Accettiamo dunque il suo invito. Andiamo da Lui, rimaniamo con Lui, contempliamo il suo Volto. Se lo facciamo, ce ne innamoreremo. Egli ci contagerà del suo amore e ci aiuterà a vedere la vita,le persone, il mondo, la storia, il futuro...con i suoi occhi.
E così scopriremo che egli è il vero Agnello di Dio, il Salvatore del mondo, l'ideale di ogni persona, l'immagine perfetta del Padre che ama tutte le sue creature.

Buona ricerca!

Il Parroco *Don Carlo BERTOLA*

UN DOVEROSO GRAZIE

Anche quest'anno ce l'abbiamo fatta! Del pranzo natalizio di sabato 10 dicembre tutti sono stati soddisfatti e ci hanno incoraggiati a continuare questa tradizionale riunione.
Particolarmente gradita è stata la presenza di commensali giovani e tutto ci fa sperare che un altr'anno siano ancora più numerosi. Abbiamo raccolto 400,00 euro che sono stati consegnati alla San Vincenzo. Grazie della vostra generosità e … arrivederci al prossimo anno!

Franca MONTALDO

BATTESIMI : *DI GIORGIO Daniele, SCLAVO Alessandro*

IN ATTESA DELLA RISURREZIONE : *FIORETTI Giuseppina, CAPPA Gianfranco, SIMONI Meralda, FRASCATI Enrica, ANDREOLLA Luigia, POGGIO Anna, VERLAZZA Felice*